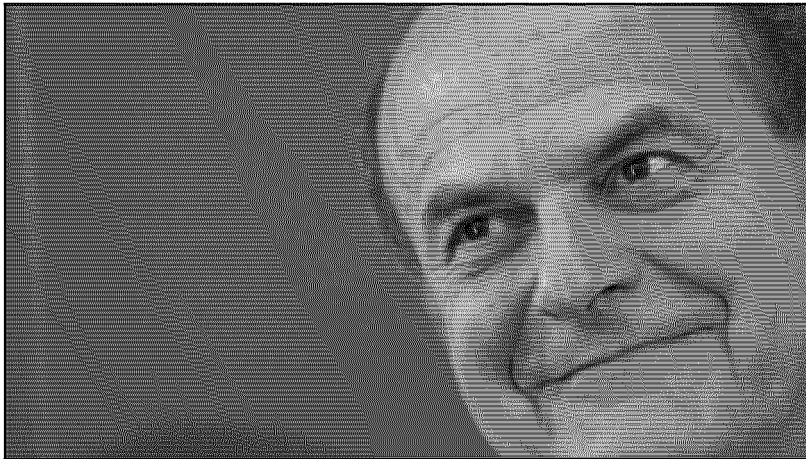


Il Pd tenta il colpo al quorum



Rinvigorito dal successo alle recenti amministrative, il Pd si è buttato a capofitto sui referendum di questo fine settimana e l'obiettivo frenetico da parte delle opposizioni è raggiungere il quorum che renderebbe "utile" il voto. Bersani gasato come non mai, dopo anni di batoste elettorali e politiche, è fiducioso. "Vedo le difficoltà ma sono fiducioso: siamo a un passo dal quorum. Con il rush finale siamo a un passo dal miracolo". Ha affermato il leader del Partito democratico che ha dato appuntamento a tutti domenica mattina al seggio. "Io vado a votare alle 10, alle 9 mi metto la sveglia, perché bisogna incoraggiare - ha detto il segretario del Pd incontrando i giovani dell'iniziativa 'Italia 110'. Senso una sensibilità diffusa a partire dai giovani, la spinta c'è per il merito dei quesiti. Non è una questione pro o contro Berlusconi, che se ne deve andare a casa lo diciamo da tempo. Non è questo il punto. E poi c'è la riscossa civica, una cosa che non riguarda solo gli elettori del centrosinistra". L'ex ministro dell'Economia ha anche replicato a distanza a Vasco Rossi, che si è espresso a favore del nucleare. "A Vasco, che ha detto che tanto le centrali sono in Francia, rispondo - ha sottolineato Bersani - andate a vedere gli effetti chilometrici dell'incidente di Fukushima. E scoprirete che sarebbe diverso se le centrali fossero in Francia o in Ita-

lia". "Vasco deve prendere atto - ha concluso il segretario del Pd - che questa cosa è diversa da come dice lui". I quattro sì che il Pd chiede di votare sono "per una giustizia uguale per tutti, contro il nucleare del governo che non sta in piedi e contro la privatizzazione obbligatoria dell'acqua". Sull'acqua, in particolare, Bersani ha sottolineato di non avere "un'idea mistica, ma un approccio industriale: le norme esistenti non sono congrue, perciò le abolisco e le sostituisco". Intanto sono proseguiti anche nella giornata di ieri gli interrogativi in merito i aperti sulla validità del voto degli italiani all'estero al quesito referendario sul nucleare, cambiato dopo il pronunciamento della Consulta. Preoccupato, in tal senso, Mario Staderini, segretario nazionale di Radicali Italiani, che ha annunciato un ricorso alla Cassazione. "Non è tollerabile - ha spiegato l'esponente radicale - che l'esito dei quattro referendum sia deciso, anziché dal voto di venti milioni di italiani che si recheranno alle urne, dal mancato adempimento da parte delle istituzioni dei propri obblighi. Presenterò nelle prossime ore un'istanza alla Cassazione perché non siano considerati ai fini del quorum quegli italiani all'estero che non hanno votato e di cui il Governo non è in grado di dimostrare che siano stati ragionevolmente messi nelle condizioni di votare".

LUC. SAN.

